

CENTRO DI POESIA  
CONTEMPORANEA



DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Giorgiomaria Cornelio, *La promessa focaia*, Opera Prima (AnteRem) 2019

Una promessa  
di Edoardo Angrilli

*La promessa focaia* è l'opera prima del cineasta Giorgiomaria Cornelio, ed è opera prima in senso lato, perché il giovane dublinese d'adozione fonda l'intera poetica della sua raccolta su una ricerca linguistica in continuo movimento, fatta di tensioni e lacerazioni.

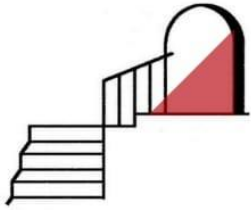
Come a voler dar voce a un'esperienza trascendente, egli impiega, infatti, una lingua rapsodica, onirica; fabula mistica la chiamerebbe Certeau. E la cripticità del suo *modus loquendi* si fa correlativo di una poetica fortemente spirituale, se non estatica, il cui senso non si svela che a tratti, come illuminato da un fulgore subitaneo rapidamente inghiottito dal buio. È dunque questo, forse, il senso di un titolo altrettanto enigmatico: è la promessa di un significato sfuggente, appena illuminato dalle scintille delle parole, che urtano come pietre focaie. *Saxa loquuntur* si legge, d'altronde, in un altro passo.

Eppure, Cornelio non sembra lasciare nulla al caso o all'inconscio, ma tenta di ricostruire con dovizia certossina la forma delle sue ispirazioni, costruendo una raccolta sapientemente articolata, in cui persino i silenzi grafici non sono mai casuali ma sempre sapidi di significato. Con una *scienza delle lettere*, egli disegna una geometria in continuo movimento, capace di imbrigliare persino l'irrazionale; non a caso nell'explicit del libro si legge questa citazione di Deleuze "ed è innanzitutto dal caos che escono *l'ostinata geometria*, le *linee geologiche*".

*La promessa focaia* è in summa un libro ambizioso, non soltanto per i suoi caratteri profetici, estremamente lontani dalla logica della poesia contemporanea, ma soprattutto per le intenzioni rivoluzionarie soggiacenti al testo. Credo, tuttavia, data l'assenza di ingenuità del dettato lirico e la calcolata articolazione del testo, che sia necessario riconoscere la singolarità e il valore dell'opera, che fa di Giorgiomaria Cornelio una giovane promessa.

-

CENTRO DI POESIA  
CONTEMPORANEA



DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Tempo di lasciare      il sagrato.

Trascorrono      altre morsure  
                         per lo stupore irideo,  
e lo scheletro è sgombro,    se con  
Verbo intendiamo  
                         l'aculeo o la soglia.

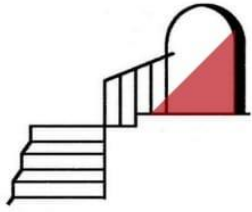
Scompagina      dunque  
il tumulto inconsutile  
dei      sacramentari,

                         capovolgi ancora  
                         le parole appese;

di questa      sommossa farai  
torchio,      abluzione o lavacro.

Dal chiuso, inesausta, di oscurità  
bruciata, e nondimeno  
                         soffiando aurora,  
tutta paziente la promessa focaia.

CENTRO DI POESIA  
CONTEMPORANEA



DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA